

Sicurezza sul lavoro, la stretta Sanzioni penali e più controlli

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Alcune misure sono già state elencate nell'informativa che la ministra del Lavoro, Marina Calderone, ha reso alla riunione del governo del 21 febbraio: più controlli con più ispettori, inasprimento delle sanzioni amministrative e ritorno alla fattispecie penale in materia di appalto, subappalto e somministrazione illecita, valutazione di congruità del costo della manodopera in relazione al costo dell'intero appalto, misure rivolte a favorire formazione e qualificazione delle imprese. Ma non è detto che il decreto a tutela della sicurezza sui luoghi del lavoro che oggi pomeriggio sarà varato dal Consiglio dei Ministri, alla fine non ne contenga altre. È quello che sperano i sindacati, che stamane alle 8,30 varcheranno il portone di Palazzo Chigi per un confronto. È quello che in fondo ha promesso il presidente del Consiglio Giorgia Meloni la scorsa settimana, all'indomani del gravissimo incidente nel cantiere di Firenze dove cinque operai sono morti sotto una colata di cemento.

LE APERTURE

Le richieste dei sindacati sono molte. Tra queste oltre a maggiori ispezioni e sanzioni più severe per chi commette irregolarità e utilizza lavoro nero o "grigio", c'è il tema dei subappalti a cascata, della patente a punti, quello dell'estensione del Codice degli appalti pubblici ai grandi cantieri privati. Su quest'ultimo Meloni aveva aperto, pur se - aveva sottolineato - «sopra una certa soglia». Tra le richieste sindacali anche quella dell'introduzione di omicidio sul lavoro in caso di dolo e di gravi violazioni da parte dell'impresa delle norme sulla sicurezza: ma finora il governo si è detto contrario.

Di certo i sindacati confidano che l'incontro di oggi non sia a giochi chiusi. «C'è bisogno di una trattativa vera» dice il leader Cgil, Maurizio Landini. «Noi siamo pronti a stare lì una settimana» aggiunge. «Vorremmo dare il nostro contributo e avere testi scritti. Se il governo pensa di informarci su quello che ha già deciso siamo sulla strada sbagliata» avverte Pierpaolo Bombardieri, numero uno Uil. «La sicurezza e la salvaguardia della vita dei lavoratori è una battaglia di civiltà che deve unire il Paese. Basta appalti e sub appalti senza rispetto delle regole di prevenzione» evidenzia il segretario generale Cisl, Luigi Sbarra. Anche dalle imprese arriva l'invito al governo a non prendere provvedimenti «di pancia» sull'onda dell'emozione per le ultime tragedie sui cantieri,

Osservazioni alle quali ieri ha risposto indirettamente la ministra Calderone: «Sul tema della salute e sicurezza sul lavoro stiamo lavorando da mesi, abbiamo avuto vari confronti con le parti sociali, credo che comunque si devono prendere delle decisioni. Le proporrò in Consiglio dei ministri».

LE MISURE

Nella bozza di decreto messa a punto finora, è prevista la reintroduzione del reato penale per l'interposizione illecita di manodopera, ovvero quando viene somministrata manodopera senza un contratto di appalto regolare e un distacco di personale regolare. A questo proposito Calderone ieri ha ricordato che la depenalizzazione avvenuta nel 2016 (governo Renzi) «non ha portato a risultati nel contrasto alle irregolarità». La somministrazione illecita «è uno dei reati più commessi» nell'ambito degli appalti, ha sottolineato. E «quando c'è la sola sanzione amministrativa, anche se molto onerosa, si trova il modo di pagarla» ha spiegato. Insomma, senza la fattispecie penale, il deterrente non funziona. La somministrazione illecita di manodopera - ha inoltre sottolineato la ministra - «ricorre quando le tempistiche sono strette». Di qui la maggior incidenza di questo fenomeno nei cantieri del superbonus 110%.

Un'altra misura che introduce il decreto a tutela del rispetto delle regole, è l'esclusione dagli appalti, per un periodo dai due ai cinque anni, delle imprese che commettono gravi violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. Nel caso di accertate irregolarità si rischia la sospensione e la decadenza dai benefici fiscali e contributivi. Aumenteranno le ispezioni per scovare il lavoro nero nei cantieri, le attuali sanzioni amministrative saranno inasprite. Nel menù ci dovrebbe essere anche una norma di coordinamento delle procure della Repubblica sulle attività di indagini.

I nuovi interventi si sommano a quelli già adottati dal governo in carica nei mesi scorsi. Per esempio, ci sono quest'anno per l'Inail maggiori risorse (1,5 miliardi di euro il doppio rispetto al 2023) con cui finanziare la formazione e la prevenzione e sostenere le aziende virtuose. Inoltre, grazie al rafforzamento dell'Ispettorato del Lavoro, che nel 2023 ha assunto 850 ispettori tecnici, le verifiche nei cantieri nel corso del 2024 saliranno da 70.000 a 100 mila. La ministra Calderone ha annunciato anche nuove assunzioni.

Francesco Bisozzi

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA